

Clamorosa decisione dell'organismo ricreativo dell'azienda sanitaria



Caro estinto», imprese sul piede di guerra

Il Cral dell'Asl assegna il servizio in esclusiva. In arrivo decine di ricorsi

di Massimo Scattolin

Il mondo delle imprese funebri mestrine e del circondario è sul piede di guerra. L'Asl 12 aveva assegnato al Cral, il circolo ricreativo aziendale, il compito di gestire un servizio di informazione e consulenza ai cittadini che prevedeva l'indicazione delle varie offerte delle imprese di pompe funebri. Il Cral, però, ha affidato l'incarico a una sola di queste, l'onoranze funebri «Al Molino» di Oriago. Tagliate fuori tutte le altre. «Sono state sollecitate a rispondere, ma non si sono fatte vive» la giustificazione.

«Avevamo cominciato a discutere a gennaio con tutte le imprese — ricorda Daniele Vanin, tesoriere del Cral — A marzo l'ultima riunione, con una decina di imprese che si erano dimostrate interessate. Poco tempo fa, tramite il nostro legale, le abbiamo sollecitate a dare una risposta. Non si è fatto vivo nessuno. L'Asl voleva partire con questo servizio. Abbiamo affidato l'incarico a chi si è presentato per primo da noi con una proposta seria che abbiamo condiviso».

Un affidamento diretto, dunque, spinti dall'urgenza di provvedere. Soltanto che ora il servizio non sarà più di informazione e consulenza. Chi chiederà al Cral a chi rivolgersi per un funerale si

sentirà fornire un solo nome. Certo, il servizio del Cral (oltre a quello costitutivo di organismo ricreativo per i dipendenti dell'Asl 12) non garantisce solo questo. «Daremo indicazioni anche su servizi alberghieri e trasporti, ci occuperemo di noleggio carrozine per chi ne ha bisogno» continua Vanin. Insomma una serie di servizi per compensare l'organismo ricreativo e farlo sopravvivere, dato che con il trasloco dall'Umberto I all'ospedale dell'Angelo ha perso i finanziamenti che gli derivavano da una convenzione con il gestore del bar dell'ospedale.

Ma le associazioni di onoranze funebri mestrine non hanno affatto gradito questa sorta di affidamento del servi-



A sinistra un funerale. Imprese mestrine sul piede di guerra contro il Cral dell'Asl che ha affidato il servizio in monopolio

zio in esclusiva. Ufficialmente nessuno si sbilancia. Sono stati presi in contropiede. Attendono di consultare i loro legali e confrontarsi per decidere la migliore strategia.

«Non è vero che non ci siamo fatti vivi — afferma uno

degli storici titolari di onoranze funebri della città — Abbiamo studiato la fattibilità della cosa dal punto di vista legale con i nostri avvocati e commercialisti. E ci pareva che, sentenze Antitrust alla mano, qualche dubbio restasse. Ave-

vamo chiesto di avere dei regolamenti a cui si rimandava nella bozza di convenzione. Non ci sono stati dati. Non potevamo firmare allegati al buio». Poi il contropiede del Cral. L'affidamento a un'unica impresa, per di più «fore-

sta».

Nessuno si sbilancia sui dettagli economici dell'operazione. Paolo Lucarda, il titolare dell'impresa mestrina che beneficerà del servizio di informazione del Cral, non può parlare. «E' all'estero» spiega il figlio. «Non abbiamo ancora discusso i dettagli economici — fa sapere Vanin (Cral) — Contribuirà al pagamento dell'affitto e del costo del personale». Tra gli obiettivi dichiarati cui mira il servizio (oltre a quello di far «sopravvivere» il Cral) c'era anche quello di mettere fine al business del caro estinto. Un servizio sociale, con funerali a tariffe concordate, quindi, e segnalazione delle imprese funebri disponibili a effettuarli. Un servizio che il Comune di Padova offre da tempo. A un prezzo fisso (inferiore ai mille euro) l'impresa funebre convenzionata garantisce una bara dignitosa, un cuscino di fiori, un certo numero di epigrafi e l'accompagnamento. Difficile immaginare cosa potrà offrire un'impresa funebre che, all'interno dell'ospedale, beneficerà di un regime di autentico monopolio.